

LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO: MAGGIORI INFORMAZIONI

ALLOGGIO

1 Tipo di alloggio

Domanda 1.1 Indicare il tipo di alloggio

MOD. 1 Abitazione

Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo che sia:

- circondato da pareti e coperto da un tetto;
- dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. - ossia di un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni;
- inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Una famiglia che occupa un'abitazione all'interno di una sede diplomatica o consolare deve selezionare "Altro tipo di alloggio".

MOD. 2 Altro tipo di alloggio

Alloggio che non presenta le caratteristiche di abitazione perché mobile, semi-permanente o improvvisato, occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea (ad es. roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc.).

MOD. 3 Struttura residenziale collettiva

Struttura utilizzata per la dimora di gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano gli alberghi, gli ospedali, le case di riposo per anziani, i

centri di accoglienza e istituti di varia natura (religiosi, di cura, di assistenza, di istruzione, ecc.).

Ad esempio, una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in locali situati all'interno di strutture residenziali collettive (come la famiglia di un custode di un ospedale che vive all'interno della struttura) rientrano in questa categoria.

Domanda 1.3 L'alloggio è occupato da

MOD. 2 Più famiglie che coabitano

Solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

Domanda 1.4 Indicare il numero complessivo dei componenti di tutte le famiglie coabitanti

Indicare il totale dei componenti di tutte le famiglie coabitanti nell'alloggio. Nel conteggio devono essere inclusi i componenti della famiglia che compila il questionario.

Domanda 1.5 A che titolo la Sua famiglia occupa l'alloggio?

Selezionare "Proprietà (totale o parziale)" nei casi in cui l'alloggio sia: di proprietà, esclusiva o condivisa, di almeno una delle persone che vi dimorano.

Selezionare “Affitto” o “Altro titolo (gratuito, prestazioni di servizio, ecc.)” quando l'alloggio non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma è preso in affitto o occupato ad altro titolo.

Selezionare “Usufrutto o riscatto” nei casi in cui si abita nell'alloggio per diritto di usufrutto (ad esempio si è venduta la sola nuda proprietà) o per godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) oppure nei casi in cui l'alloggio è oggetto di riscatto.

Domanda 1.6 L'alloggio è stato preso in affitto già arredato?

L'alloggio è da considerarsi “arredato” quando contiene il mobilio necessario al suo utilizzo.

2 Caratteristiche dell'abitazione

Domanda 2.1 Chi è il proprietario dell'abitazione?

Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.) indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

Domanda 2.2 Qual è la superficie dell'abitazione?

Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

La superficie calpestabile è quella del pavimento al netto dei muri.

Domanda 2.3 Di quante stanze è composta l'abitazione?

Vanno **escluse** dal conteggio:

- le stanze senza finestra a meno che non abbiano funzioni domestiche (ad es. una camera da letto).

Vanno **incluse** nel conteggio:

- le stanze con angolo cottura destinate a più attività;
- le stanze con accesso indipendente, ma funzionalmente congiunte all'abitazione e che sono utilizzate dalla famiglia.

Un grande locale articolato in più parti con funzioni diverse, o separato in due o più locali da archi o da divisori mobili, deve essere contato come più stanze e non come una sola stanza.

3

Impianto climatizzazione (riscaldamento, aria condizionata)

Domanda 3.1 Indicare i sistemi di riscaldamento dell'abitazione

MOD. 1 Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni (incluso teleriscaldamento)

Impianto per riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio e localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, attici, ecc.), il cui uso può anche essere gestito autonomamente.

Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato a una rete cittadina di teleriscaldamento.

MOD. 2 Impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione e che scalda più stanze tramite termosifoni o altra canalizzazione (impianto a caldaia, termostufe o termocamini collegate ai termosifoni, pompe di calore multisplit o collegate ai termosifoni, solare termico, ecc.)

Impianto per riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia posta in un vano interno o sul balcone/terrazza, i pannelli solari, ecc.), il cui uso è gestito autonomamente.

MOD. 3 Apparecchio singolo fisso per scaldare singole stanze (climatizzatori a pompa di calore monosplit, camini tradizionali, stufe, termoventilatori, ecc.)

Apparecchi non collegati a un impianto centralizzato o fisso autonomo, che non sono trasportabili: ad esempio i caminetti, i radiatori individuali fissi, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe.

Domanda 3.4 L'abitazione ha un impianto/apparecchio fisso di aria condizionata?

Si intende un impianto fisso tipo split, fisso monoblocco, a pannelli radianti a pavimento/parete/soffitto, ecc.

Vanno **esclusi** i condizionatori mobili.

Domanda 4.1 In che periodo è stato costruito l'edificio dove si trova la sua abitazione?

Se il fabbricato ha subito, nel corso del tempo, una ricostruzione totale, va indicato il periodo di ricostruzione. Per ricostruzione totale si intende una modifica alla struttura portante dell'edificio.

Domanda 4.2 A quale piano dell'edificio si trova la Sua abitazione?

MOD. 1 Piano -1 o inferiore (seminterrato o interrato)

Rappresenta il piano posto interamente o parzialmente sotto il livello della strada.

Domanda 4.3 Indicare il numero di piani fuori terra dell'edificio

Riportare il numero di piani che emergono, in tutto o in parte, dal livello della strada. Il piano terra deve essere contato come piano n. 1. Ad esempio, un edificio con un piano terra, primo, secondo e terzo piano è da considerarsi di 4 piani. Una villetta con un piano terra è da considerarsi di piani uguali a 1.

Domanda 4.5 Nell'edificio è presente l'ascensore?

Considerare gli ascensori, sia interni che esterni, che servono i piani dell'edificio.

Domanda 4.6 L'ascensore è idoneo al trasporto di persone con ridotta capacità motoria?

L'ascensore deve avere porte di tipo automatico e una cabina tale da permettere l'accesso anche a persone su sedia a rotelle o con deambulatore.

Domanda 5.1 La Sua famiglia dispone di automobili?

Per disponibilità si intende non solo la proprietà dell'automobile, ma anche qualsiasi altra possibilità di utilizzo esclusivo da parte di un componente della famiglia (noleggio di lunga durata, utilizzatore, assegnatario, ecc.).

Domanda 5.2 La Sua famiglia dispone di uno o più posti auto privati?

Per disponibilità si intende che l'uso del posto auto è personale e garantito (in qualunque momento) perché di proprietà, preso in affitto, a titolo gratuito, ecc.

Domanda 5.2.1 Si tratta di (sono possibili più risposte):

MOD. 1 Box auto

Locale chiuso, adatto al ricovero di una o più automobili, ed usato a questo scopo.

MOD. 2 Posto auto al chiuso

Situato in un locale chiuso adibito al ricovero di più automobili e usato a questo scopo: ad esempio, i garage condominiali situati al di sotto dell'edificio oppure i garage situati in costruzioni appositamente edificate.

MOD. 3 Posto auto all'aperto riservato

Situato in uno spazio esterno: ad esempio, all'interno di cortili, sotto un piano *pilotis* di un edificio, all'ultimo piano scoperto di un edificio costruito per essere parcheggio e simili.

SCHEDA INDIVIDUALE

1

Notizie anagrafiche, stato civile e matrimonio

Domanda 1.1 Relazione di parentela o di convivenza con la persona di riferimento della famiglia

- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dalla persona di riferimento e/o dal coniuge/unito civilmente/convivente.
- I parenti del solo coniuge/unito civilmente/convivente della persona di riferimento devono selezionare la risposta relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/unito civilmente/convivente della persona di riferimento è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- I parenti della persona di riferimento e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio della persona di riferimento o del coniuge/convivente, cugino della persona di riferimento o del coniuge/convivente, ecc.) devono selezionare "Altro parente della persona di riferimento e/o del coniuge/unito civilmente/convivente con la persona di riferimento".
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con la persona di riferimento con il coniuge/unito civilmente/convivente, devono selezionare "Altra persona coabitante senza legami di coppia, parentela o affinità", ad esempio il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio.

MOD. 4 Convivente della persona di riferimento (unione consensuale)

La persona che convive in coppia con la persona di riferimento della famiglia, sia nel caso di coppia formata da persone di sesso diverso, sia nel caso di coppia formata da persone dello stesso sesso (non unite civilmente ai sensi della Legge 20 maggio 2016, n. 76 art. 1 commi 1-35).

MOD. 5 Figlio/a di [NOME COGNOME] e del coniuge/unito civilmente/convivente

I figli vanno classificati in questa modalità ("Figlio/a della persona di riferimento e del coniuge/unito civilmente/convivente") se entrambi i genitori dimorano abitualmente nell'alloggio.

Domanda 1.2 La convivenza è stata registrata in Comune (ai sensi della Legge n. 76 del 20 maggio 2016, art. 1 commi 36-65, che disciplina le convivenze di fatto)?

Secondo la Legge 20 maggio 2016 n. 76 (Art. 1 commi 36 e 37) per "conviventi di fatto" si intendono due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile. Per l'accertamento della stabile convivenza, e dunque per la registrazione, si fa riferimento alla dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223.

Domanda 1.6 Stato civile

MOD. 2 Coniugato/a

Sono comprese le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità.

MOD. 3 Separato/a di fatto

Persone coniugate che vivono uno stato di crisi della coppia sia occupando alloggi diversi sia condividendo lo stesso alloggio.

MOD. 5 Divorziato/a

Persone già coniugate che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della Legge 1° dicembre 1970, n. 898.

Domanda 1.7 Anno del matrimonio o dell'unione civile

In caso di più matrimoni o unioni civili, indicare l'anno dell'ultimo evento.

2

Cittadinanza

Domanda 2.1 Qual è la Sua cittadinanza?

MOD. 2 Straniera

Le persone straniere con più cittadinanze devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo il seguente ordine di precedenza: a) Paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri Paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del

gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.

I minori che nascono in Italia da genitori di cittadinanza straniera non possono essere considerati cittadini italiani, salvo i casi in cui lo Stato italiano, ai sensi della Legge n. 91 del 5 febbraio 1992, Art. 1 comma 1°, lett. B, riconosce loro espressamente la cittadinanza italiana.

MOD. 3 Apolide

Tra gli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 2.2 Ha la cittadinanza italiana dalla nascita?

Deve selezionare “Sì” chi è cittadino italiano dalla nascita, anche se nato all'estero.

Deve selezionare “No”:

- chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente;
- chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio o unione civile, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età;
- chi è diventato cittadino italiano per acquisizione “automatica” della cittadinanza, ad esempio:
 - a) il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - b) il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana.

3 Dimora

Domanda 3.1 Ha mai avuto dimora abituale all'estero?

Per dimora abituale si intende la presenza stabile in un luogo e l'intenzione di permanerci, stabilendovi la residenza, indipendentemente dal Paese di nascita, dalla cittadinanza e da altri trasferimenti della dimora abituale in Italia.

Deve selezionare “Sì” chi ha vissuto all'estero almeno 12 mesi continuativi (per motivi di famiglia, studio, lavoro o altro).

Devono selezionare “Sì” anche i nati all'estero e trasferiti in Italia prima del compimento dell'anno di vita.

Domanda 3.2 Indichi il mese e l'anno del trasferimento più recente in Italia

Chi ha avuto dimora abituale all'estero deve indicare il mese e l'anno corrispondenti all'ultimo trasferimento permanente in Italia.

Il trasferimento implica un cambio di dimora abituale e non una semplice visita in Italia.

4 Istruzione e formazione

Domanda 4.2 Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tra quelli elencati?

I titoli di studio elencati sono quelli conseguiti nell'ambito del sistema scolastico italiano.

- I bambini di 9 anni o più che frequentano la scuola primaria devono selezionare “Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere”.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono selezionare la risposta relativa al titolo corrispondente in Italia.
- I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra “Nessun titolo di studio e non so leggere o scrivere” e “Nessun titolo di studio, ma so leggere e scrivere” **facendo riferimento alla propria lingua madre**.

MOD. 3 Licenza elementare / Attestato di valutazione finale

Comprende anche coloro che sono in possesso di un certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di livello equivalente alla licenza elementare.

MOD. 4 Licenza media (dal 2007 denominata “Diploma di Istruzione secondaria di I grado”) o avviamento professionale (conseguito non oltre il 1965)

Rientrano in questa categoria anche coloro che:

- hanno conseguito il Compimento inferiore/medio di Conservatorio musicale o di Accademia Nazionale di Danza (2-3 anni), che corrisponde ai titoli intermedi conseguiti presso i Conservatori di Musica e l'Accademia Nazionale di Danza prima della riforma del 1999 (Legge n. 508/99);
- sono in possesso del diploma finale di Conservatorio musicale o di Danzatore ma non del diploma di scuola secondaria superiore.

MOD. 5 Diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore (di II grado) di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università

Titolo conseguito presso l'Istituto professionale o la Scuola magistrale o l'Istituto d'arte, al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

MOD. 6 Attestato leFP di qualifica professionale triennale (operatore) / Diploma professionale leFP di tecnico (quarto anno) (dal 2005)

Titolo conseguito al termine dei percorsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione (leFP). Gli leFP (riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011) sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dai sistemi regionali. Rilasciano qualifiche triennali o diplomi quadriennali. Per accedervi è necessario aver conseguito la "Licenza media / Diploma di istruzione secondaria di I grado".

Questi corsi sostituiscono completamente i corsi di scuola secondaria di secondo grado di 3 anni che rilasciavano un diploma di qualifica professionale non più attivati dall'anno scolastico 2010/2011.

MOD. 7 Diploma di maturità / Diploma di istruzione secondaria superiore (di II grado) di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università

Titolo conseguito presso il Liceo, l'Istituto professionale, la Scuola magistrale, l'Istituto d'arte, l'Istituto tecnico o l'Istituto magistrale, al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni (detto anche diploma di maturità) che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. È compreso anche il diploma conseguito dopo la frequenza dell'anno integrativo (per es. dopo il 5° anno dell'Istituto magistrale) o del secondo ciclo di studi secondari (per es. dopo il 4° e 5° anno dell'Istituto professionale).

MOD. 8 Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS (dal 2000)

Titolo rilasciato alla fine dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), cioè corsi regionali di livello post-secondario generalmente della durata di 1 anno. Si accede dopo il conseguimento di un diploma di maturità/diploma di scuola secondaria di II grado (di 4-5 anni) o del diploma professionale di tecnico, conseguito a conclusione di percorsi quadriennali di formazione professionale (gli leFP IV anno). In rari casi può accedere anche chi non è in possesso di un diploma di 4-5 anni, tramite accertamento di competenze.

MOD. 9 Diploma di tecnico superiore ITS (corsi biennali o triennali) (dal 2013)

Titolo rilasciato dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). I corsi ITS sono attivi dal 2011 e durano generalmente 2 anni (estendibili a 3). Vi si accede dopo il conseguimento di un diploma di maturità o di scuola secondaria di II grado (di 5 anni).

MOD. 10 Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento)

Si fa riferimento ai corsi attivati prima dell'istituzione dei corsi di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e comprende:

- diploma finale conseguito presso Accademia di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatori di Musica, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del vecchio ordinamento, precedente la riforma del settore AFAM (Legge n. 508/99).

Coloro i quali non abbiano conseguito anche il diploma di scuola secondaria superiore dovranno selezionare "Licenza media (dal 2007 denominata "Diploma di istruzione secondaria di I grado") o avviamento professionale (conseguito non oltre il 1965)".

Coloro i quali avessero frequentato anche il corso integrativo post-diploma dovranno selezionare "Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) di I livello";

- diploma conseguito presso la Scuola per Interpreti e Traduttori prima della Legge n. 697/86. Coloro che hanno conseguito il titolo dopo la riforma (Legge n. 697/86), con titolo rilasciato dalla Scuola superiore per mediatori linguistici, dovranno selezionare "Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (include le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)".

MOD. 11 Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (include le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)

Titolo rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Sono inclusi i titoli rilasciati dalla Scuola superiore per mediatori linguistici istituita dopo la riforma (Legge n. 697/86).

**MOD. 12 Diploma accademico di Alta Formazione
Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM)
di I livello**

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore AFAM (Legge n. 508/99), cui si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Comprende il diploma accademico conseguito presso l'Accademia di Belle Arti, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza, il Conservatorio di Musica e l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata triennale.

MOD. 13 Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento

A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea specialistica/Magistrale. Per conseguire la laurea triennale di I livello sono necessari 3 anni.

**MOD. 14 Diploma accademico di Alta Formazione
Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) di II
livello**

Si fa riferimento ai corsi attivati dopo la riforma del settore AFAM (Legge n. 508/99), cui si accede di norma con il diploma accademico di I livello o con un diploma del vecchio ordinamento o con altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Al completamento si consegue il diploma accademico di II livello.

Comprende il diploma accademico conseguito presso l'Accademia di Belle Arti, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza, il Conservatorio di Musica e l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) - corsi del nuovo ordinamento.

Corrispondono ai diplomi conseguiti al termine di corsi di durata biennale.

**MOD. 15 Laurea biennale specialistica/magistrale (di II
livello) del nuovo ordinamento**

Titolo conseguito al termine di un corso di studi universitari biennale. Per accedere è necessario essere in possesso della laurea triennale di I livello del nuovo ordinamento, del diploma universitario di durata triennale o del diploma accademico di I livello.

**MOD. 16 Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento,
Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico
del nuovo ordinamento**

- Laurea lunga del vecchio ordinamento: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non

superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

- Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 5 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

**MOD. 17 Dottorato di ricerca / Diploma accademico di
formazione alla ricerca AFAM**

Titolo conseguito successivamente alla laurea o al diploma AFAM (Laurea del vecchio ordinamento, Laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, Laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento e diploma AFAM di II livello), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni.

Non rientrano in questa categoria coloro che hanno conseguito altri titoli di studio post-laurea o post-diploma AFAM.

Domanda 4.9 A quale corso è iscritto/a?

MOD. 1 Scuola primaria (scuola elementare)

Corrisponde al primo livello dell'istruzione di base della durata di 5 anni.

MOD. 2 Scuola secondaria di I grado (scuola media)

Corrisponde al secondo livello dell'istruzione di base della durata triennale e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione. Comprende anche coloro che sono iscritti ad un corso pre-accademico di Conservatorio o Accademia di danza. Se contemporaneamente si sta frequentando un corso scolastico, bisogna indicare il corso scolastico e NON il corso pre-accademico.

**MOD. 3 Percorso triennale o IV anno di istruzione e
formazione professionale leFP**

Comprende i corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) di durata triennale/quadriennale, che sostituiscono completamente i corsi di scuola secondaria di secondo grado di 3 anni, che rilasciavano un diploma di qualifica professionale, non più attivi dall'anno scolastico 2010/2011 in seguito alla riforma degli studi secondari superiori di II grado.

MOD. 4 Scuola secondaria di II grado

Comprende il ciclo di studi secondari superiori della durata di 5 anni, al termine del quale si consegue il diploma di maturità che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per l'ammissione ai corsi è necessaria la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale).

MOD. 5 Percorso di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS

Comprende i corsi regionali di livello post-secondario, generalmente della durata di 1 anno. Di norma si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di II grado (di 5 anni) o del diploma professionale di tecnico, conseguito a conclusione di percorsi quadriennali di formazione professionale (gli IeFP IV anno). Rilasciano il Certificato di specializzazione tecnica superiore.

MOD. 6 Corso di tecnico superiore ITS

Comprende i corsi per tecnico superiore (ITS) di durata biennale (raramente estendibile a 3).

MOD. 7 Corso di Laurea di I livello o Master di I livello

Corso di studi universitari della durata di 3 anni (primo livello), al completamento del quale si consegue un diploma universitario o di laurea triennale nell'ambito del nuovo ordinamento delle università.

Comprende anche corsi di studio universitari della durata di 2/3 anni al completamento dei quali si consegue un diploma universitario o di laurea triennale (del vecchio ordinamento ormai ad esaurimento) e i corsi presso una Scuola diretta a fini speciali o una Scuola parauniversitaria. Infine, comprende i Corsi post-laurea di specializzazione, di perfezionamento o Master di I livello.

MOD. 8 Corso accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) di I livello; Corso di specializzazione post-diploma accademico (compresi i Master di I livello)

Comprende i corsi accademici di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica della durata triennale (I livello), i corsi accademici del vecchio ordinamento e i Corsi post-diploma AFAM di specializzazione, di perfezionamento o Master di I livello.

MOD. 10 Corso di Laurea specialistica/magistrale biennale

Corso di studi universitari della durata di 2 anni (secondo livello), al termine del quale si consegue un diploma universitario di specializzazione. L'accesso è consentito solo dopo avere conseguito una laurea di primo livello di durata di 3 anni.

MOD. 11 Corso di Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico o di 4-6 anni; Master di II livello; Corso di specializzazione universitario post-laurea

Corso di studi universitari della durata di almeno 4 anni, al termine del quale si consegue una laurea. Comprende sia i corsi per il conseguimento della tradizionale laurea di vecchio ordinamento universitario, sia i corsi di laurea specialistica conseguita con il nuovo ordinamento. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del

diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4 o 5 anni).

Inoltre, sono compresi i Corsi post-laurea di specializzazione, di perfezionamento o Master di II livello.

MOD. 12 Dottorato di ricerca o Corso di Diploma accademico di formazione alla ricerca

Comprende i corsi universitari di dottorato di ricerca e i corsi per il conseguimento dei diplomi accademici di formazione alla ricerca AFAM.

Domanda 4.10 Nella settimana di riferimento ha frequentato un corso di formazione/aggiornamento professionale (gratuito o a pagamento)?

I corsi di formazione professionale (gratuiti o a pagamento) possono essere organizzati/finanziati da differenti soggetti (imprese, enti pubblici o privati) e riguardano varie attività quali: corsi di lingua, di informatica, parrucchieri, pasticciieri, ecc.

5

Condizione professionale o non professionale

Domanda 5.1 Nella settimana di riferimento ha svolto almeno un'ora di lavoro?

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all'ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

MOD. 1 Si

Vi rientrano:

- coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un'attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione;
- le persone in formazione professionale, apprendistato o tirocinio se:
 - ricevono una retribuzione in denaro o in natura (esclusi i rimborsi spese documentati, per esempio i biglietti del treno)

- l'attività di formazione professionale è definita da un contratto o da un accordo formale tra il datore di lavoro e l'apprendista, per un periodo di tempo compreso tra 6 mesi e 6 anni, in cui sono definite le caratteristiche dell'attività e l'alternanza dei periodi di istruzione teorica e formazione pratica a quelli di lavoro vero e proprio
- il completamento con successo del percorso consente l'ottenimento di una qualifica formale o di una certificazione;
- i lavoratori autonomi che:
 - hanno lavorato nella propria azienda o studio professionale allo scopo di realizzare un profitto anche se non hanno (ancora) raggiunto tale obiettivo;
 - hanno gestito la propria azienda, studio professionale anche non realizzando vendite o non avendo reso servizi o prodotto beni (ad esempio per attività di manutenzione, riparazione, riorganizzazione o partecipazione a congressi);
 - sono in procinto di avviare un'impresa, un'azienda agricola o uno studio professionale e hanno acquistato beni mobili o immobili, installato attrezzature o ordinato forniture in preparazione dell'apertura della nuova attività.
- i medici specializzandi, ovvero coloro che sono iscritti alle scuole di specializzazione medica;
- coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto e anche senza essere pagati. I **coadiuvanti familiari** devono far parte della famiglia del proprietario della ditta o dell'azienda agricola, anche se non conviventi (ad esempio un figlio che lavora presso la ditta o azienda agricola dei genitori; la moglie che assiste il coniuge nella sua attività).

MOD. 2 No

Vi rientrano:

- coloro che nella settimana di riferimento hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- coloro che frequentano il corso di dottorato di ricerca, anche se retribuito con borsa di studio – nel caso questa sia l'unica attività svolta nella settimana di riferimento;

- coloro che percepiscono una borsa di studio svolgendo un'attività esclusivamente formativa;
- coloro che nella settimana di riferimento hanno effettuato ore di lavoro al fine di percepire l'assegno di inclusione (ADI) nel caso siano le uniche ore di lavoro svolte;
- i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Domanda 5.2.1 Qual è il motivo principale per cui non ha lavorato in quella settimana?

L'assenza dal proprio lavoro nella settimana di riferimento può essere determinata da vari motivi. Oltre quelli più ovvi (ferie, malattia) i casi di assenza possono essere:

- **Regimi di orario flessibile:** comprende il part time verticale, i congedi compensativi, il lavoro a turni, ecc.
- **Congedo di maternità obbligatorio o di paternità:** corrisponde al periodo obbligatorio del congedo previsto dalla legge per garantire alle madri, prima e dopo il parto, un periodo sufficiente di cura e riposo (cinque mesi nel complesso).
- **Congedo parentale:** assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino e può essere preso dalla madre o dal padre che si assentano dal lavoro per prendersi cura di un figlio in giovane età.
- **Cassa Integrazione Guadagni:** comprende chi è temporaneamente sospeso dal lavoro e percepisce l'indennità di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria o straordinaria.
- **Ridotta attività/mancanza lavoro, esclusa CIG:** include la ridotta attività o la mancanza di lavoro causata dalla pandemia (COVID-19).
- **Altri motivi:** ad esempio, assistenza legge 104, ridotta attività dell'impresa, ecc.

Il dipendente in congedo parentale deve rispondere "Congedo parentale retribuito (anche solo con contributi), ossia assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino" anche se non riceve una retribuzione ma il datore di lavoro provvede comunque al versamento dei contributi.

Domanda 5.7 Ha mai svolto in passato un lavoro retribuito? Consideri il lavoro non retribuito solo se effettuato presso l'azienda di un familiare

Devono selezionare "Sì" coloro i quali, pur non lavorando attualmente ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita o anche

non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

Domanda 5.8 Che tipo di lavoro svolge?

MOD. 1 Un lavoro alle dipendenze

Lavoro svolto, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.

Sono compresi anche:

- gli apprendisti, i praticanti e tirocinanti **retribuiti** (stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- coloro che lavorano presso il proprio domicilio **in condizioni di subordinazione su commissione** di una o più imprese;
- i preti e i sacerdoti di qualsiasi religione;
- i collaboratori domestici (colf o donne di servizio, autisti e giardinieri);
- i **coadiuvanti familiari retribuiti** anche in assenza di contratto formale. Se invece il coadiuvante familiare **non riceve una retribuzione**, allora deve selezionare "Coadiuvante familiare".

MOD. 2 Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)

Le caratteristiche di questo tipo di contratto sono l'autonomia del collaboratore, il coordinamento organizzativo operato dal committente, la natura prevalentemente personale della prestazione, ecc.

MOD. 3 Prestazione d'opera occasionale

È un tipo di collaborazione non subordinata per lavori meramente saltuari in cui il lavoratore si impegna a fornire un'opera o un servizio in totale autonomia organizzativa ed operativa. Si debbono intendere quali prestazioni occasionali i rapporti di durata complessiva non superiore, nell'anno solare, a trenta giorni con lo stesso committente; il compenso complessivo annuo che il prestatore percepisce dallo stesso committente non deve superare i 5.000 euro. Il lavoratore occasionale presta la propria attività dietro pagamento di un corrispettivo assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%. Nell'ipotesi di superamento del limite annuo retributivo di 5.000 euro e a prescindere dal numero dei committenti delle prestazioni occasionali, il collaboratore ha l'obbligo di iscrizione alla gestione separata Inps e al pagamento dei relativi contributi.

MOD. 4 Imprenditore

Chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha, dunque, almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di **organizzazione e gestione** dell'attività dell'impresa. Se, oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto selezionare "Lavoratore in proprio". Per esempio, un fabbro che ha la propria bottega nella quale lavora anche un dipendente, la cui attività prevalente è quella di fabbro piuttosto che di gestione della bottega.

MOD. 5 Libero professionista

Chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

MOD. 6 Lavoratore in proprio

Chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto selezionare "Imprenditore".

MOD. 7 Socio di cooperativa

Chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

MOD. 8 Coadiuvante familiare

Chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto e **senza alcuna forma di retribuzione** (ad esempio la moglie che aiuta il marito negoziante, il figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Se invece il coadiuvante familiare **riceve una retribuzione**, allora deve selezionare “Un lavoro alle dipendenze”.

Domanda 5.9 Il Suo lavoro è

MOD. 1 A tempo determinato

Rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).

MOD. 2 A tempo indeterminato

Rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Domanda 5.11 Lei svolge un lavoro

MOD. 2 A tempo parziale

Si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria.

Può essere di tipo:

1. **orizzontale**: quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
2. **verticale**: quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno;
3. **misto**: quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale.

Anche un lavoratore autonomo può svolgere una prestazione lavorativa a tempo parziale (ad es. un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o nel pomeriggio lavora part time).

Domanda 5.13 Qual è il settore di attività economica dello stabilimento, ente, azienda, ecc. in cui Lei lavora o di cui è titolare?

Per individuare il settore, fare riferimento a:

- tipo di attività (fabbricazione, installazione, riparazione, vendita al dettaglio, ecc.);
- bene o servizio oggetto di detta attività (scarpe, veicoli, parti o accessori, informatica, pulizia, ecc.).

Ad esempio:

- fabbricazione di mobili;
- commercio al dettaglio di abbigliamento.

Se nella stessa sede/impresa vengono svolte più attività fare riferimento alla principale, cioè quella che genera

maggior profitto o valore aggiunto, ricorrendo ai criteri di prevalenza:

- A) La produzione, intesa anche come fabbricazione, trasformazione e lavorazione, prevale su qualsiasi altra attività.
- B) La coltivazione prevale rispetto alla raccolta e al commercio; il commercio all'ingrosso prevale su quello al dettaglio; il commercio in generale prevale su altre attività non di produzione (installazione, riparazione, manutenzione).

Nel caso di attività svolte in una sede diversa da quella dell'impresa di appartenenza, fare riferimento all'attività economica dell'azienda da cui si dipende e si è retribuiti, e non all'azienda presso cui fisicamente si lavora (il dipendente di un'impresa di vigilanza che ha vinto un appalto presso un istituto bancario, dovrà fare riferimento all'attività economica della sua impresa e NON all'attività economica della sede presso la quale lavora).

MOD. 1 Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Coltivazione di colture agricole permanenti e non permanenti, riproduzione delle piante, allevamento degli animali anche in forma associata alle coltivazioni agricole, caccia e cattura di animali; silvicoltura e utilizzo di aree forestali; pesca e acquacoltura.

MOD. 2 Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione

Estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido, liquido o gassoso. L'estrazione può essere effettuata utilizzando miniere sotterranee o a cielo aperto, pozzi, estrazioni marine, ecc. Sono inclusi i servizi di supporto specialistico alle attività estrattive (servizi di esplorazione effettuati tramite la raccolta di campioni, trivellazione, costruzione delle fondamenta per pozzi petroliferi e gas, lavaggio, spurgo e pulizia dei pozzi, drenaggio e pompaggio delle miniere, ecc.).

MOD. 3 Attività manifatturiere e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature

Trasformazione fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti o l'alterazione, la rigenerazione o la ricostruzione sostanziale dei prodotti.

Lavorazione, produzione e conservazione di tutti i prodotti alimentari; industria del tabacco e delle fibre tessili; confezione e fabbricazione di articoli di abbigliamento, di pellicceria, di pelle e cuoio; fabbricazione di calzature; industria del legno e fabbricazione di mobili; fabbricazione di: articoli in paglia e materiali da intreccio; carta, cartone e relativi articoli; coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici e farmaceutici; pitture, vernici e smalti; articoli in gomma e materie plastiche; prodotti in vetro, porcellana e

ceramica; prodotti per l'edilizia; prodotti metallurgici; computer e prodotti elettronici, ottici ed elettrici; mezzi di trasporto; gioielli; strumenti musicali; articoli sportivi; giocattoli; strumenti e forniture mediche. Sono comprese anche le attività di stampa di quotidiani, libri, periodici, moduli commerciali e altro materiale incluse le attività di supporto, quali la legatoria, la preparazione di lastre e l'elaborazione elettronica di testi ed immagini, la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

È esclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli, da inserire in "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli"; è esclusa la riparazione di computer e apparecchiature per le comunicazioni e di altri beni per uso personale e per la casa, da inserire in "Altre attività di servizi; riparazioni di beni per uso personale e per la casa".

MOD. 4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, gas naturale, vapore, acqua calda ed aria condizionata attraverso una infrastruttura permanente (rete) con linee, tubature o condotte. È esclusa la gestione separata di gasdotti, che coprono generalmente lunghe distanze e che collegano le aziende produttrici ai distributori di gas o ai centri urbani (i gasdotti rientrano in "Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri"). È esclusa la gestione di aziende di servizi idrici e fognature (che rientrano in "Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento").

MOD. 5 Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento

Raccolta, trattamento e fornitura di acqua; gestione delle reti fognarie; raccolta e depurazione delle acque di scarico; raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e non solidi, pericolosi e non pericolosi; recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici, di materiale plastico, di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse; attività di risanamento (decontaminazione) di edifici e siti, del suolo, delle acque superficiali e delle acque del sottosuolo.

MOD. 6 Costruzioni edili, di opere di pubblica utilità e installazione dei servizi nei fabbricati

Costruzione di edifici, strade, linee ferroviarie, metropolitane e piste aeroportuali; costruzione di ponti e gallerie, di opere idrauliche e di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni; demolizione e preparazione di cantieri edili; installazione di impianti elettrici o idraulici; posa in opera di materiali per infissi, pavimenti, ecc.

MOD. 7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

Commercio all'ingrosso e al dettaglio di ogni genere di beni. È esclusa la somministrazione di cibi e bevande per il consumo immediato e la vendita di cibi da asporto (ristoranti, bar, pizzerie, pub, ecc.) che rientrano in "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione".

MOD. 8 Trasporti (di passeggeri o merci attraverso condotte, su strada, per via d'acqua o aereo), magazzinaggio, attività postali e di corrieri

Attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aerea e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, gestione di parcheggi e autorimesse, centri di movimentazione (interporti) e di magazzinaggio di merci ecc., l'attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista. Sono anche incluse le attività postali e i servizi di corriere.

MOD. 9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

Attività alberghiere e di alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori (alberghi affittacamere, villaggi turistici, ostelli, camping, ecc.); attività dei servizi di ristorazione che forniscono pasti o bevande per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre: ristoranti tradizionali, self-service o da asporto, chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere (gelaterie, pasticcerie, mense e catering, bar, pub, birrerie, caffetterie, ecc.).

MOD. 10 Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche, produzione e distribuzione di contenuti

Attività editoriali (quotidiani, riviste e periodici) inclusa l'edizione di software, le attività di produzioni cinematografiche, di video, di programmi televisivi, radiofonici e di registrazioni musicali e sonore.

MOD. 11 Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione

Telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari, consulenza informatica e tutte le attività dei servizi d'informazione e dei servizi informatici (attività dei portali di ricerca web, elaborazione dei dati e di hosting, gestione database, ecc.).

MOD. 12 Attività finanziarie e assicurative

Attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le riassicurazioni e i fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (promotori, agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, attività di bancoposta, servizi di trasferimento di denaro quali money transfer, ecc.).

MOD. 13 Attività immobiliari

Attività di locatori, agenti e/o mediatori che operano nell'ambito di uno o più dei seguenti settori: vendita e acquisto di immobili, affitto di immobili, fornitura di altri servizi immobiliari quali la valutazione di immobili o le attività di agenti immobiliari per conto terzi. Le attività incluse in questa categoria possono essere effettuate su beni immobili propri o in affitto ed anche per conto terzi.

MOD. 14 Attività professionali, scientifiche e tecniche

Attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche che richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. Sono incluse le attività degli studi legali e degli studi commerciali, tributari e revisione contabile, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi tecnici (di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezioni edili, le attività di indagine e di mappatura e le attività relative ai collaudi fisici, chimici o di altro tipo); attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali, dell'ingegneria, delle scienze umane ed umanistiche, pubblicità (ideazione di campagne pubblicitarie), ricerche di mercato e sondaggi di opinione, attività di design specializzate (disegnatori grafici, tecnici, ecc.), attività fotografiche (produzione di servizi fotografici, attività di fotoreporter, riprese aeree nel campo della fotografia, ecc.), traduzione ed interpretariato, consulenza agraria. Questa categoria include anche le attività svolte da veterinari in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili, ricovero per animali, ambulatori, o altro (compresi i servizi di ambulanza per animali).

MOD. 15 Attività amministrative e di servizi di supporto

Attività di noleggio e il leasing operativo di beni immateriali non finanziari e una vasta gamma di beni materiali quali autoveicoli senza autista o operatore, mezzi di trasporto marittimo e aereo, attrezzature per ufficio (mobili, computer, fotocopiatrici, ecc.), attrezzature sportive e ricreative, videocassette e dischi, attrezzature agricole e per lavori edili e di genio civile. Sono incluse le attività di ricerca, selezione e collocamento di personale, le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator, i servizi di investigazione e vigilanza privata e servizi connessi ai sistemi di vigilanza (ad es. il radiocontrollo satellitare dei mezzi di trasporto), attività di pulizia e disinfestazione (di edifici, macchine industriali, cisterne per trasporto su strada o marittimi), cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole in edifici e abitazioni pubbliche e private), attività dei call center in entrata ed uscita, telesoccorso, organizzazione di convegni e fiere, nonché una serie di attività di supporto alle imprese (ad es. agenzie di recupero crediti, richiesta di certificati e disbrigo pratiche, ecc.).

MOD. 16 Amministrazione pubblica e difesa,

Assicurazione sociale obbligatoria

Attività di natura governativa normalmente svolte dalle amministrazioni pubbliche. Sono incluse le attività generali di amministrazione pubblica (ad es. amministrazione esecutiva, legislativa, finanziaria, ecc. a tutti i livelli di governo), attività degli affari esteri, della difesa, dell'ordine e della sicurezza pubblica, della giustizia, attività dei vigili del fuoco e della protezione civile, assicurazione sociale obbligatoria (INPS, INAIL, ecc.).

MOD. 17 Istruzione e formazione pubblica e privata

Istruzione, sia pubblica sia privata, a qualsiasi livello o per qualsiasi professione. L'attività può essere svolta attraverso lezioni orali o scritte, tramite radio, televisione, internet o per corrispondenza. È inclusa sia l'istruzione impartita dai vari istituti appartenenti al sistema scolastico nazionale ai suoi vari livelli, sia l'istruzione per adulti, i programmi contro l'analfabetismo, ecc. Sono inoltre incluse le scuole e le accademie militari e le scuole all'interno degli istituti di pena. In questa categoria rientra anche l'istruzione impartita a scopi principalmente sportivi o ricreativi (insegnamento del tennis, nuoto, corsi di recitazione, danza, ecc.) e le attività delle scuole guida (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche). Sono ESCLUSI asili nido pubblici e privati, da inserire in "Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale".

MOD. 18 Attività per la salute umane e di assistenza sociale

Erogazione dei servizi sanitari e attività di assistenza sociale (residenziale e non residenziale per anziani e disabili e le strutture di assistenza per persone affette da disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti). Sono incluse le visite mediche e i trattamenti effettuati da medici generici, specialisti, dentisti, ecc. Le attività previste possono essere svolte in studi privati, in ambulatori in cui operano gruppi di medici e in cliniche ospedaliere che svolgono servizio ambulatoriale presso aziende, scuole, case di riposo, organizzazioni sindacali, nonché a domicilio degli ammalati.

MOD. 19 Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

Vasta gamma di attività destinate a soddisfare diversi interessi culturali, di intrattenimento e divertimento per il pubblico, inclusi spettacoli dal vivo, gestione di musei, biblioteche, monumenti storici, riserve naturali, giardini zoologici, strutture per gioco e scommesse (casinò, sale bingo, sale giochi, ecc.), attività sportive e ricreative (impianti sportivi, club sportivi, palestre, riserve di caccia e pesca, ludoteche, sale da ballo, stabilimenti balneari, ecc.). Sono comprese le attività di artisti individuali.

MOD. 20 Altre attività di servizi; riparazioni di beni per uso personale e per la casa

Attività di organizzazioni associative (di datori di lavoro ed economiche, dei sindacati di lavoratori dipendenti, dei partiti e organizzazioni religiose); attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa, di autoveicoli e motocicli; attività di servizi per la persona (lavanderie, tintorie, acconciatori e trattamenti estetici, ecc.). Sono comprese le attività di riparazione dei computer e le attività delle lavanderie industriali.

MOD. 21 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Attività di famiglie e convivenze (compresi i condomini) come datori di lavoro per personale domestico quale collaboratori domestici, cuochi, camerieri, maggiordomi, lavandai, giardinieri, portinai, autisti, custodi, baby-sitter, ecc.

MOD. 22 Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

Attività di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e le loro agenzie specializzate, l'UE, l'OCSE, FMI, Banca mondiale, ecc.

Domanda 5.15 Nella settimana di riferimento Lei era

MOD. 1 Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o percettore/trice di redditi da capitale

- **Percettore/trice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente:** chi percepisce una o più pensioni di anzianità/vecchiaia o invalidità. Tali prestazioni vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta, al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In questa categoria sono incluse anche le pensioni indennitarie costituite da rendite per infortuni sul lavoro o malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. Le pensioni indennitarie sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.
- **Percettore/trice di redditi da capitale:** chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, *royalties*, ecc.

MOD. 4 In altra condizione

Chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

6

Luogo di studio o di lavoro

Domanda 6.1 Effettua spostamenti per raggiungere il luogo abituale di studio o di lavoro?

- Selezionare "Sì, per raggiungere il luogo di studio" anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, ecc.
- Gli **studenti-lavoratori** devono selezionare "Sì, per raggiungere il luogo di lavoro".
- I lavoratori che svolgono la loro attività in parte nel proprio alloggio e in parte presso la sede di lavoro (telelavoro, *smart working*, part time orizzontale) possono selezionare "Sì, per raggiungere il luogo di lavoro" o "No, perché lavoro a casa" facendo riferimento al luogo (alloggio/sede di lavoro) nel quale trascorrono la maggior parte del tempo (giornate lavorate).
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e, dunque, non hanno una sede fissa di lavoro, selezionare "Non ho una sede fissa di lavoro".
- Selezionare "No, perché non studio, non lavoro e non frequento corsi di formazione professionale" anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 6.3 Dove si trova il luogo abituale di studio o di lavoro?

- Nel caso in cui un dipendente di una ditta appaltatrice stia svolgendo un servizio di manutenzione presso uno stabilimento, fare riferimento al luogo dove è ubicato lo stabilimento e non quello della ditta da cui si dipende.
- Nel caso in cui si stia svolgendo attività di consulenza in una sede o azienda differente da quella da cui si dipende o si è titolari, fare riferimento al luogo in cui si presta la consulenza.
- Gli studenti-lavoratori devono indicare il luogo di lavoro

- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare il luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve fare riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Domanda 6.4 Da quale alloggio parte per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro?

MOD. 1 Da questo alloggio

L'alloggio presso cui è stata inviata la lettera dell'Istat.